

Parma

Partigiano Tra i primi a entrare in città

Addio a Spadini

La «Terza Julia» era ai suoi ordini

Combatté dal Penna fino al Cusna



È sempre stato Bruno
A differenza di molti partigiani, Spadini aveva scelto come nome di battaglia quello che gli avevano attribuito i genitori e con il quale era stato battezzato.

» La sua vita? Un romanzo. No, meglio, un film. Ma uno di quei film che raccontano gli orrori della guerra e le gesta valorose di quanti si batterono per la libertà.

Bruno Spadini, deceduto alla veneranda età di 99 anni, fu proprio uno dei combattenti per la libertà del nostro Paese. Non volle cambiare nome nemmeno nella lotta partigiana. Si chiamava Bruno da civile e Bruno fu da partigiano, anche quando, mitra a tracolla, combatté contro i tedeschi dal monte Penna al Cusna.

Alla testa della Terza bri-

Combattente

Era l'ultimo rimasto fra i partigiani di Parma con un ruolo di comando

gata Julia, la prima a entrare in Parma il 25 aprile del '45, vide la morte in faccia proprio nella nostra città. Era il giorno dopo la Liberazione, il 26 aprile: un ceccino fulminò «Bill» (Guido Chierici) che stava seduto, in piazza, sui gradini del monumento di Garibaldi. Spadini era accanto a lui. In piedi. Salvo per miracolo. E in piedi rimase anche dopo lo sparo.

Era di Bannone

Nativo di Bannone di Traversetolo, di patriarcale famiglia contadina (erano in 9 tra fratelli e sorelle), Bruno, dopo avere collaborato con i genitori al lavoro dei campi e nel caseificio del paese, gestì con alcuni fratelli un forno a Traversetolo. Un forno storico ancora attivo.

Dopo di che, iniziò l'attività di mediatore di «parmigiano» e di prosciutti utiliz-



Partigiano

Bruno Spadini riceve la visita del sindaco Pizzarotti in occasione dell'ultimo 25 Aprile. A fianco (primo a sinistra) con Enrico Pedretti (al centro) e un altro combattente.

zando con competenza e professionalità i due strumenti del mestiere che ogni mediatore che si rispetti tiene in tasca: l'«òs ad cavà» per «gocciàr i parstù» e quindi valutare il profumo rimasto sull'osso e «al martlèt» per battere le forme di formaggio e giudicarne la qualità dal rumore prodotto.

Caratterè tosto, deciso, forte ma anche tanto tenero con i nipoti e con i bambini in genere, da tempo, risiedeva in viale Duca Alessandro nel periodo invernale per poi rigorosamente trascorrere l'intera estate a Traversetolo tra i suoi ricordi e dove amava curare l'orto ed il giardino. Era anche un infaticabile camminatore.

Oltre ad essere orgoglioso del suo passato da partigiano, non lo era da meno di avere indossato l'uniforme ed il capello piumato dei bersaglieri.

Tifosissimo del Parma, da 6 anni era rimasto vedovo dell'adorata moglie Anna. Era legatissimo alla figlia Rossanna com'era pure il nonno affettuosissimo di Sara, Rocca ed Elena.

L'ultimo riconoscimento

Tre anni fa i Partigiani Cristiani ed i Liberi Partigiani Italiani gli resero onore. Ferdinando Sandroni, vicepresidente nazionale Apc ed Attilio Ubaldi, presidente dell'Alpi, gli consegnarono un diploma ed una medaglia.

Lo.Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settimana della Pubblica Ieri mattina l'apertura in Cittadella

Forze dell'ordine e bambini: la sicurezza diventa un gioco

» Una bimba si avvicina incuriosita ad una volante della Stradale. La poliziotta la invita a salire e poi a pigiare un tasto, per azionare i lampeggianti. Un altro serve invece ad attivare la sirena. La piccola strabuzza gli occhi, mentre l'agente ricambia con un sorriso rassicurante.

Vicine ai cittadini, le forze dell'ordine. Come vicina alla comunità è l'Assistenza Pubblica di Parma, che ha dato il via alla «sua» settimana con un evento in Cittadella dedicato all'educazione stradale. Presenti, oltre alla Polizia Stradale con la Lamborghini, pure i Carabi-

nieri con la Stazione Mobile e la Polizia Locale con uno stand dove sono state proposte attività rivolte ai giovani, invitati ad assumere un atteggiamento responsabile alla guida dei mezzi, bici e monopattini compresi.

«Regole semplici, come mettersi la cintura, trasmesse ai bambini in maniera giocosa grazie alle capacità comunicative di operatori adeguatamente formati al riguardo, possono fare la differenza» osserva Katia Grenga, dirigente della Polizia Stradale di Parma.

«Quello della sicurezza stradale è un tema che dobbiamo portare all'attenzione

fin da piccoli» ribadiscono Marco Di Caprio, comandante della compagnia Carabinieri di Parma, e Massimo Marchinetti, sostituto commissario della Polizia locale. «Vogliamo diffondere il più possibile la cultura del volontariato, sottolineando la nostra presenza sempre. E non soltanto nel momento del soccorso e dell'emergenza» spiega Luca Bellingeri, presidente dell'Assistenza Pubblica di Parma, associazione che per la gioia dei bambini, ieri in Cittadella, ha portato pure l'ambulanza dei pupazzi.

Vittorio Rotolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le visite ai pupazzi

I bambini hanno fatto controllare lo stato di salute di bambole e peluche. All'incontro promosso dalla Pubblica era presente una folta delegazione delle forze dell'ordine.



Settembre gastronomico Ieri l'incontro del gruppo Torrefattori

«Creiamo una cultura del caffè»

La «ricetta»

Per bere una buona tazzina bisogna importare un valido caffè, tostarlo preservando le sue caratteristiche e affidarlo a bravi baristi.

» Creare una cultura del caffè espresso a Parma, dando valore alle aziende che operano nel settore della torrefazione a livello locale, nella prospettiva di offrire al cliente un prodotto sempre più apprezzabile dal punto di vista della qualità. È l'obiettivo che si pone il nuovo Gruppo Torrefattori di Parma aderente ad Ascom e protagonista ieri mattina al Settembre Gastronomico dell'evento «Dietro il banco a Parma».

Al centro del dialogo tra Lino Alberini, presidente del Gruppo Torrefattori di Parma, ed il bar-



man Vito Schiavo, l'evoluzione del caffè espresso, ma anche l'innovazione delle tecnologie utilizzate dai baristi e le rinnovate ri-

chieste dei clienti. «Importare un caffè di qualità, fare in modo che i torrefattori lo tostino preservando le sue caratteristiche e affidarlo a baristi che siano in grado di estrarre il meglio dal caffè stesso» le «regole» indicate da Schiavo.

«Il nostro impegno è quello di divulgare – ha aggiunto Alberini – coinvolgendo gli operatori del settore ed i clienti in un vero e proprio programma culturale dedicato a un prodotto di eccellenza del nostro territorio».

V.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA TESTIMONI
CERCO CHIUNQUE POSSA AVERE ASSISTITO AD UN INCIDENTE STRADALE VERIFICATOSI IL 17 MAGGIO 2021 INTORNO ALLE 19:00 A PARMA IN VIA ANTONIO FRATTI ALL'ALTEZZA DEL CIVICO 8. PREGO CONTATTARMI AL NUMERO 339 69 46 088

Anffas ANFFaS Parma Onlus
Ass. Naz. le Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale.
Via Max Gasbarri 15 e/o Polo Educativo Patrizia Ferri - 43123 Parma (PR)
Tel. 0521.593393 - anffasparma@virgilio.it - anffasparma@pec.it
Dona il tuo 5 x 1000 all'Anffas Parma: CF 92114320341